

## Politica di impegno di Crédit Agricole Vita

*(in adempimento di quanto richiesto dal Regolamento IVASS N. 46 del 17 novembre 2020 in cui sono riportate le modalità di attuazione e ulteriori elementi informativi di cui all'art. 124-quinquies, commi 1, 2 e 3 TUF e Informativa sugli elementi della strategia di investimento azionario/accordi stipulati con i gestori di attivi e ulteriori elementi informativi di cui all'ex art. 124-sexies, commi 1, 2 e 3 TUF)*

### Sommario

1. Riferimenti normativi e modalità di attuazione
2. Strategia di investimento in titoli azionari e ambito di applicazione
3. Esercizio del diritto di voto e intervento
4. Monitoraggio
5. Conflitto di interesse

\*\*\*

### **1. Riferimenti normativi e modalità di attuazione**

Il Decreto legislativo 10 maggio 2019, n. 49 (di seguito **“Decreto”**) ha recepito la Direttiva (UE) 2017/828 (c.d. SHRD2 o Shareholders' Rights Directive 2) che, recando modifiche alla Direttiva 2007/36/CE, introduce nuove misure per incoraggiare l'impegno a lungo termine degli azionisti. Nello specifico, la SHRD2 mira a migliorare la governance delle società quotate per mezzo di un maggiore e consapevole coinvolgimento ed impegno degli azionisti nel governo societario, oltre a facilitare l'esercizio dei loro diritti.

La Politica viene adottata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia in applicazione della normativa citata sopra come richiamata dal Regolamento Ivass n. 46/2020.

La presente politica (di seguito **“Politica”** o **“Politica di Impegno”**) in materia di investimenti in società quotate è adottata da Crédit Agricole Vita S.p.A. (di seguito **“Compagnia”**) in qualità di investitore istituzionale assicurativo ex art. 124-quater, commi 1, lett. b, n. 1 del Testo Unico della Finanza, TUF, come introdotto dal Decreto.

La Politica descrive le modalità con cui la Compagnia monitora le società partecipate su questioni rilevanti, compresi la strategia, i risultati finanziari e non finanziari nonché i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario. Inoltre, descrive se e in quale modo dialoga con le società partecipate, esercita i diritti di voto e altri diritti connessi alle azioni, collabora con altri azionisti, comunica con i pertinenti portatori di interesse delle società partecipate e gestisce gli attuali e potenziali conflitti di interesse in relazione al loro impegno.



La Politica di impegno e le relative modifiche/aggiornamenti sono pubblicati in apposita sezione del sito istituzionale della Compagnia entro 15 giorni dalla loro adozione a decorrere dal 28 febbraio 2021 e rimangono a disposizione del pubblico per almeno tre anni successivi al termine della sua validità.

La Compagnia rende inoltre disponibile ogni anno, entro il 28 febbraio (a decorrere dal 28 febbraio 2022), la rendicontazione annuale di cui all'art. 124 quinquies, c. 2 del TUF, inerente alle modalità di attuazione della Politica, includendo una descrizione generale del comportamento di voto, una spiegazione dei voti più significativi e del ricorso ai servizi dei consulenti in materia di voto in riferimento all'anno precedente.

La Politica di Impegno e gli ulteriori elementi informativi previsti dalla citata normativa (compresi i relativi aggiornamenti e la rendicontazione annuale sull'applicazione) sono pubblicati nella sezione "*Chi siamo*" del sito istituzionale della Compagnia. Infine, la Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria della Compagnia riporta le informazioni inerenti la strategia di investimento in titoli azionari definita nella presente Politica di cui al successivo punto 2.

La Politica costituisce un allegato del/i contratto/i di gestione del/i portafogli che prevedono l'investimento in azioni qualora tale asset class rientri effettivamente nella strategia di investimento attuata dal gestore.

## **2. Strategia di investimento in titoli azionari e ambito di applicazione**

La gestione degli attivi che hanno una componente di portafoglio investita in azioni è delegata ad Amundi SGR S.p.A. (di seguito "**Amundi**" o "**Gestore**"), società di gestione del risparmio facente parte del Gruppo Crédit Agricole.

La presente Politica attribuisce al Gestore dei portafogli delegati il compito di monitoraggio degli emittenti e delle relative assemblee per consentire alla Compagnia l'intervento nella governance delle società partecipate e l'esercizio dei relativi diritti di voto ovvero di intervento ed esercizio diretti. La Compagnia applica quindi, con il supporto di Amundi, la Politica seguendo un approccio flessibile e proporzionale, basato su criteri qualitativi e quantitativi.

La strategia di investimento in titoli azionari è differenziata in funzione della tipologia di patrimoni gestiti. Come richiesto dall'Art. 124-sexies, c.2 del TUF si riporta di seguito quanto è previsto negli accordi di gestione con Amundi in merito ai portafogli collegati a polizze vita a capitale rivalutabile (c.d. ramo I legati a gestioni separate) e patrimonio libero e ai portafogli collegati a polizze unit linked (c.d. ramo III legati a fondi interni assicurativi).

### Portafogli collegati a polizze vita a capitale rivalutabile (gestioni separate) e portafoglio libero

La strategia di investimento in titoli azionari definita dalla Politica Finanziaria della Compagnia prevede un investimento residuale in tale asset class rispetto alla dimensione dei portafogli gestiti dal Gestore, sulla base delle proprie analisi, seleziona le società oggetto di investimento perseguendo risultati di medio/lungo termine finanziari e non finanziari quali, a titolo di esempio, la qualità della struttura di *governance* delle aziende selezionate. La qualità di questo processo di selezione è assicurata dal supporto offerto al Gestore della struttura dedicata del team di analisi finanziaria della controllante, Amundi AM.

È di particolare importanza per la Compagnia che la strategia di investimento in titoli azionari sia attuata in modo che i risultati di realizzo di utili e perdite da negoziazione siano coerenti con prospettive di redditività

di medio/lungo periodo delle Gestioni Separate. A questo fine, la Compagnia impartisce con sistematicità istruzioni vincolanti sull'entità degli utili e/o delle perdite da realizzare dalla vendita di azioni al fine di salvaguardare la redditività dei portafogli nel medio/lungo periodo.

Si precisa che per quanto riguarda le partecipazioni strategiche, ogni operazione dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Compagnia.

Di norma la politica di realizzo di capital gain/loss derivanti da trading in titoli azionari è contenuta, quindi l'investimento in titoli azionari è contraddistinto da un basso turn-over che è coerente con una strategia di investimento anche di medio/lungo termine. Non si ritiene necessario quindi fissare dei limiti quantitativi al turn-over dei titoli azionari considerando i vincoli sopra esposti e l'attento monitoraggio di questa asset class da parte della Compagnia.

Annualmente la Compagnia verifica i costi, in termini di spread bid/offer e di negoziazione (banca depositaria, tasse) riconducibili alla gestione del portafoglio azionario e ne analizza il suo impatto sul rendimento complessivo del Fondo Interno interessato.

Al fine di evitare che il Gestore sia spinto ad assumere rischi eccessivi nell'investimento azionario e/o si discosti dall'obiettivo di selezionare partecipazioni sulla base di valutazioni di medio/lungo periodo, non sono previste commissioni di "over-performance".

La gestione dell'asset class azionaria è inclusa nell'accordo quadro di gestione dei portafogli collegati a polizze rivalutabili e non è previsto un termine contrattuale salvo il diritto della Compagnia a richiedere il recesso dal contratto di gestione.

#### Portafogli collegati a Unit Linked (fondi interni assicurativi)

La strategia di investimento in titoli azionari per i portafogli c.d. Unit Linked deve essere conforme a quanto previsto nei rispettivi Regolamenti dei fondi interni.

Nello specifico, qualora il Regolamento del Fondo Interno preveda la possibilità di investire in titoli azionari, e tale asset class rientri effettivamente nella strategia di investimento attuata dal Gestore, quest'ultimo esegue l'investimento tenendo in considerazione, i seguenti aspetti:

- qualora il Fondo Interno preveda un benchmark di riferimento, la coerenza dell'investimento in relazione all'assunzione dei rischi implicita nel benchmark di riferimento, in termini di diversificazione, coerenza geografica e settoriale;
- nella selezione dei titoli azionari Il Gestore, sulla base delle proprie analisi, seleziona le società oggetto di investimento perseguendo risultati sull'orizzonte temporale del Fondo Interno finanziari e non finanziari quali, a titolo di esempio, la qualità della struttura di governance delle aziende selezionate. Questo processo di investimento è assicurato dal supporto offerto al Gestore della struttura dedicata del team di analisi finanziaria della controllante, Amundi AM;
- qualora il Fondo Interno non preveda un benchmark di riferimento (gestione flessibile), il Gestore ha un maggiore grado di libertà nel selezionare le società con migliori prospettive di profittabilità e di solidità finanziaria valutate nell'orizzonte temporale definito nel Regolamento del Fondo Interno e, in questo caso, il contributo del team di analisi finanziaria di Amundi AM risulta essere ancora più rilevante.

Solo nel caso in cui il Fondo Interno preveda un benchmark di riferimento, la remunerazione del gestore può essere, per una quota non sproporzionata rispetto alla commissione percentuale fissa, collegata all'extra-rendimento conseguito rispetto al benchmark su un periodo di valutazione non inferiore all'anno.

Annualmente la Compagnia verifica i costi, in termini di spread bid/offer e di negoziazione (banca depositaria, tasse) riconducibili alla gestione del portafoglio azionario e ne analizza il suo impatto sul rendimento

complessivo del Fondo Interno interessato al fine di valutare la necessità di impartire istruzioni vincolanti al Gestore in termini di limiti al turn-over di portafoglio.

La gestione dell'asset class azionaria è inclusa nell'accordo quadro di gestione dei portafogli collegati a Unit Linked e non è previsto un termine contrattuale, salvo il diritto della Compagnia a richiedere il recesso del contratto di gestione.

Al fine di assicurare che il Gestore si impegni verso le società partecipate al fine di migliorarne i risultati a medio e lungo termine, la Compagnia ha definito, nel successivo punto 3., le modalità di esercizio del diritto di voto e intervento.

### 3. Esercizio del diritto di voto e intervento

Nello specifico, il Gestore rende disponibili i criteri individuati dalla "proxy voting policy" di Amundi. Tale documento è disponibile al sito internet:

<https://about.amundi.com/Metanav-Footer/Footer/Quick-Links/Legal-documentation>

A tal fine la Compagnia ha valutato idonei i principi italiani di "Stewardship" e le raccomandazioni di best practice definiti da Assogestioni, entrambi adottati dal Gestore, al fine di assolvere a un esercizio dei diritti amministrativi e dei diritti di voto delle società quotate. La Compagnia esercita il diritto di voto, per conto dei Patrimoni Gestiti, direttamente ovvero a mezzo rappresentanti, ai sensi di legge.

La Compagnia, con l'accordo di Amundi, può conferire a quest'ultima il diritto di incaricare, per l'esercizio dei diritti di voto in relazione ai Patrimoni Gestiti, società facenti parti del Gruppo Amundi in quanto, in linea generale, la politica di voto è centralizzata e coordinata da Amundi AM (la "Controllante"). Tuttavia, la Compagnia negli accordi di gestione si riserva il diritto di impartire istruzioni specifiche al Gestore in qualsiasi momento qualora lo ritenga opportuno al fine di salvaguardare la redditività dei Patrimoni Gestiti.

Al fine di valutare l'opportunità di esercitare i diritti di intervento e di voto, la Compagnia, ha comunque individuato dei criteri qualitativi e/o di tipo quantitativo che rendono l'esercizio dei diritti di voto svantaggioso per i Patrimoni Gestiti qualora, per esempio:

- i costi amministrativi associati a tale processo siano rilevanti, anche in relazione all'ammontare effettivamente detenuto e alla concreta possibilità di influenzare il voto assembleare. Per tale motivo, la compatibilità del voto sarà valutata anche sulla base di un'analisi costi/benefici, tenendo in opportuna considerazione i costi economici e di attività amministrative che la procedura di voto potrebbe generare rispetto al peso marginale del voto complessivo;
- si renda necessario bloccare gli strumenti finanziari per un periodo di tempo prolungato, attività che potrebbe impedire di approfittare di eventuali opportunità di mercato.

L'attività di intervento può richiedere l'organizzazione di incontri con il management e le strutture di investor relation degli emittenti in cui sono detenute partecipazioni strategiche per affrontare elementi di specifico interesse o allorché, nell'ambito dell'attività di monitoraggio, siano state riscontrate particolari criticità, quali, ad esempio, un andamento reddituale significativamente peggiore rispetto al settore di appartenenza, proposte di operazioni straordinarie che possano alterare il profilo di rischio dell'emittente o trasformare

sostanzialmente il suo modello di business, modifiche statutarie che possano pregiudicare i diritti degli azionisti, temi di governo societario. Le informazioni raccolte nel corso di tali incontri risultano gestite nel pieno rispetto delle regole adottate in tema di informazioni privilegiate o riservate.

#### **4. Monitoraggio e Rendicontazione**

La Compagnia, per il tramite di Amundi svolge un'attività di monitoraggio degli emittenti finalizzata a tutelare ed incrementare il valore dei portafogli gestiti.

Il monitoraggio effettuato da Amundi per conto della Compagnia si traduce nelle seguenti pratiche:

- monitorare gli eventi societari relativi alle partecipazioni azionarie presenti nei portafogli gestiti;
- valutare modalità e termini per l'eventuale esercizio dei diritti di intervento e di voto, sulla base di un'analisi costi-benefici che consideri anche obiettivi e politica di investimento dei portafogli gestiti;
- monitorare la strategia, i risultati finanziari e non finanziari nonché i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario delle partecipate;
- gestire i conflitti di interesse nell'esercizio dei diritti di voto.

Il Gestore rendiconta entro il 28 febbraio di ogni anno (con data di prima applicazione 28/2/22) la modalità di attuazione della sua "proxy voting policy" sopra richiamata, includendo le attività svolte nell'anno precedente, una descrizione generale del comportamento di voto, una spiegazione dei voti più significativi e del ricorso ai servizi dei consulenti in materia di voto.

La rendicontazione in parola perviene alla Compagnia in tempo utile affinché la stessa possa pubblicarla entro il 28 febbraio di ogni anno.

#### **5. Conflitto di interessi**

Nell'esercizio dei diritti di voto possono verificarsi situazioni di conflitto di interesse derivanti dall'appartenenza della Compagnia e/o di Amundi al Gruppo Crédit Agricole.

Queste si possono concretizzare qualora l'esercizio dei diritti di voto riguardi emittenti:

- a loro volta rientranti nel Gruppo Crédit Agricole;
- con i quali sussistano significative relazioni d'affari (a titolo esemplificativo: soggetti distributori dei fondi Amundi, clienti importanti di Amundi, depositari, broker);
- abbiano esponenti aziendali in comune con Amundi.

Ricorrendo una o più delle suddette fattispecie il Gestore può includere l'emittente in una "watch list" che implica che le indicazioni ovvero le decisioni di voto dovranno essere approvate dal Comitato di Voto della Controllante, Amundi AM, formalizzate per iscritto e congruamente motivate, in particolare qualora Amundi determini di indirizzare il voto o votare in modo divergente rispetto alle raccomandazioni formulate dalla "proxy voting policy" di Amundi.